

Carissime, Carissimi,

nel giro di pochi giorni, all'inizio di febbraio, abbiamo ricordato tre Giornate molto importanti: la GIORNATA PER LA VITA, la GIORNATA CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE, la GIORNATA PER IL MALATO. Giornate che hanno avuto il loro momento culminante sabato sera con la Veglia per la vita che si è svolta nel Santuario della Pallavicina.

Ascoltiamo che cosa ci dice il Papa a questo proposito: *«Oggi si celebra in Italia la **Giornata per la Vita**, che ha come tema Aprite le porte alla vita. Mi associo al Messaggio dei Vescovi ed auspico che questa Giornata sia un'occasione per rinnovare l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine. È necessario, altresì, contrastare ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia, spalancando le porte a nuove forme di fraternità solidale».*

*«Nella memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita, si è celebrata la **Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la Tratta di persone**. Per sanare questa piaga che sfrutta i più deboli, è necessario l'impegno di tutti: istituzioni, associazioni e agenzie educative. Sul fronte della prevenzione, mi preme segnalare come diverse ricerche attestino che le organizzazioni criminali usano sempre più i moderni mezzi di comunicazione per adescare le vittime con l'inganno. Pertanto, è necessario da una parte educare a un uso sano dei mezzi tecnologici, dall'altra vigilare e richiamare i fornitori di tali servizi telematici alle loro responsabilità».*

*«Cari fratelli e sorelle infermi, la **malattia** vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. (...) In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feritoie, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita».*

Se ben analizziamo le parole di Francesco, ci accorgiamo che Vita, Tratta e Malattia riguardano i modi diversi in cui un uomo e una donna si trovano indifesi: o perché troppo piccoli, o perché oppressi da altri uomini, o perché la salute li ha abbandonati. La fragilità è la realtà che maggiormente ci accomuna e ci rende davvero fratelli nel bisogno di quell'aiuto reciproco che Gesù ha riassunto nell' "ama il prossimo tuo come te stesso". Che è proprio l'essenza dell'essere Missionari.

*Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes*